

Mozione n. 52

presentata in data 5 marzo 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Caporossi, Nobili, Ruggeri e Seri

Sostegno economico alla transizione del settore zootecnico ad allevamenti privi di gabbie e a quelli estensivi

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

- in data 21 maggio 2021 la Commissione per l'Agricoltura del Parlamento Europeo ha chiesto alla Commissione Europea una revisione della direttiva europea sugli animali negli allevamenti 98/58/ EC, "con l'obiettivo di dismettere l'uso delle gabbie negli allevamenti dell'UE", guardando al 2023 come data dell'emanazione per la relativa legge;
- è' stata approvata la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 sull'iniziativa dei cittadini europei "End the cage age" (Basta animali in gabbia) (2021/263(RSP)), che esorta la Commissione Europea a presentare una proposta di legge sull'eliminazione graduale delle gabbie per allevamento di galline, conigli e altri animali da cortile, oltre che di suini, vitelli e la predisposizione di incentivi e finanziamenti nella transizione in favore degli allevatori;
- la Commissione Politiche economiche dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna nella seduta del 4 maggio 2021 ha approvato una risoluzione, che impegna la Giunta regionale a promuovere politiche e strumenti a supporto della transizione del settore zootecnico ad allevamenti che non fanno uso delle gabbie.

RICHIAMATI ALTRESI'

- l'art.9 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n.1/2022, il cui nuovo comma 3 prevede tra l'altro: "La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali";
- l'art.5 comma 5 bis, come modificato dall'art.4 della legge statutaria n.11/2025, il quale pure prevede : "La legge della Regione disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

VISTO

- l'art.13 del Trattato di Lisbona (l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti);
- il Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.146 "Attuazione delle direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti".
- la risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 sull'iniziativa dei cittadini europei "End the cage age" (Basta animali in gabbia) (2021/2633(RSP)) che esorta la Commissione Europea;
- la direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- la direttiva 1999/74/CE del Consiglio, del 19 luglio 1999, che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- la direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;
- la direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.

CONSIDERATO CHE

- nell'Unione Europea sono 300 milioni gli animali allevati in gabbia, di cui oltre 45 milioni nel nostro Paese tra galline, suini, conigli, anatre e oche (dati: Coalizione italiana End the Cage Age");
- l'industrializzazione dei sistemi di allevamento intensivi costringe tanti animali a vivere in spazi ristretti con conseguenze negative sulla salute e benessere favorendo la diffusione di virus e batteri che possono essere trasmissibili all'uomo e all'origine di pandemie ed epidemie;
- l'utilizzo delle gabbie rappresenta uno strumento ancora diffuso a cui si ricorre nei mega allevamenti e la sua dismissione può rappresentare un primo passo verso modalità di allevamento più sostenibili in grado di tutelare la salute e il benessere degli animali;
- nel 2018 oltre 170 associazioni in tutta Europa si sono unite e hanno presentato un'ICE (Iniziativa dei cittadini europei) sottoscritta da 1.397.113 di europei, di cui circa 90.000 italiani, per chiedere il divieto delle gabbie negli allevamenti;
- tale iniziativa, oggetto di un'audizione pubblica di tre ore nel Parlamento europeo, ha incassato l'appoggio di oltre 140 scienziati e 101 parlamentari di tutti gli schieramenti politici.

VALUTATO CHE:

- la zootecnia ha un ruolo centrale nella filiera agroalimentare della nostra Regione con risvolti importanti sul piano economico e sociale;
- la sicurezza della filiera alimentare è direttamente connessa al benessere degli animali, in particolare nel caso di quelli allevati per la produzione di alimenti, dati gli stretti legami tra benessere degli animali, salute degli animali e malattie di origine alimentare.

Per quanto sopra riportato,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale

- a mettere in campo politiche e strumenti di carattere economico a supporto della transizione ad allevamenti senza gabbie rispettosi del benessere degli animali e a quelli estensivi, anche mediante forme di sostegno compatibilmente con le risorse del bilancio regionale;
- a porre questo tema fondamentale nella Conferenza Stato-Regioni e sollecitare il Governo ad adottare misure concrete per dare una risposta all'Iniziativa dei Cittadini Europei che ha visto coinvolti cittadini e associazioni italiane, avviando la transizione graduale a modalità di allevamenti senza gabbie, garantendo condizioni generali di benessere, anche al fine di tutelare la reputazione e la competitività del Made in Italy all'estero.